

Quaresima 2023 MESSAGGIO DEL PAPA

ASCESI QUARESIMALE, ITINERARIO SINODALE

Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor.

Riflettiamoci...

**"La pace e la guerra
cominciano
dalla nostra famiglia"**
(S. MADRE TERESA DI CALCUTTA)

26 marzo: DONAZIONE DEL SANGUE

Iscrizioni:
donatori.sanluca@gmail.com

Vita di Comunità

✓ ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

TUTTI I LUNEDÌ ALLE 20:30

catechesi quaresimale nel cammino sinodale.

Terza tappa domani, lunedì 13 ore 20:30:

catechesi sul Vangelo della Samaritana.

*Terrà la catechesi don Gianmario Pagano, Biblista,
Insegnante di Religione*

✓ GRUPPO TABOR: RASSEGNA DI POESIA

Lunedì 13/3 verranno raccolte tutte le poesie dalle
16:30 alle 18:00

Lunedì 20/3 dalle 17:00 alle 18:00 verranno lette

Conduce: Angelo Blasetti, presentatore Rai

Tutti i partecipanti verranno premiati

La partecipazione è gratuita

✓ VIA CRUCIS

Tutti i venerdì di Quaresima alle 17:30

Pubblicazioni di Matrimonio

Marco Turella e Antonella Sgherri
Congratulazioni

Funerali

Giovanni Stefanini (96 anni)
Domenico Fracassi (88 anni)
Elisa Esposito (78 anni)
Marco Ferrazza (61 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 79



del 12/3/23

IL POZZO e LA SORGENTE

**IL POZZO DI GIACOBBE, PROFEZIA
DELLA PULLA DELLA SORGENTE D'ACQUA
VIVA, DOVE SAREBBE SPUNTATO L'ALBE-
RO DELLA VITA**

Il colloquio tra Gesù e la Samaritana si svolge al pozzo di Giacobbe, il luogo dei sogni di Giacobbe: Giacobbe ivi, un tempo, sognò di poter competere e vincere Dio, e che una Scala dalla terra sarebbe potuta arrivare al Cielo; proprio nel luogo dei sogni di Giacobbe, che avevano ancora il sapore delle promesse e delle profezie, Gesù preannuncia alla Samaritana i Suoi Sogni, che erano gli stessi Sogni di Dio: che era giunta l'Ora nella sarebbe sgorgata nel cuore di tutti i credenti "in spirito e verità", una polla d'Acqua sempre Viva, dove sarebbe spuntato l'Albero della Vita (Ap.22,2).

Quel Sogno Altissimo sarebbe stato inaugurato nel Giorno che avrebbe segnato il punto di non ritorno dell'Amore di Dio, la Sua Morte in Croce, quando, sul Golgota, Egli avrebbe compiuto il Piano della più Alta Sapienza di Dio, oltre il quale, scrisse Sant'Agostino, Dio stesso non poteva trovare un Rimedio di Salvezza più Alto, più Eloquente e più Sapiente.

E sta qui l'Altezza, l'Eloquenza e la Sapienza della Croce: che l'attimo della Storia Umana, dove tutto sembrava finito, tutto, invece stava per iniziare: che proprio dal punto più oscuro, sarebbe spuntata l'Alba della Resurrezione.

don Roberto Paola

La finestra sul cortile

Giornata internazionale della donna

8 marzo festa della donna o, meglio, giornata internazionale della donna. Quest'ultima dicitura sottolinea maggiormente l'universalità di questo giorno in tutto il mondo, soprattutto dove la donna viene ridotta a merce di scambio o ridotta a schiavitù.

Purtroppo ancora oggi ci sono paesi dove la donna non conta nulla e anche nella nostra evoluta Europa il divario di genere è ancora molto forte nonostante le lunghe lotte mirate ad un riscatto sociale che ne evidenzia il loro ruolo fondamentale nella società.

Anche la chiesa ha sempre tenuto in gran conto la figura femminile, soprattutto in Maria, madre della chiesa, che grazie al suo amen ha accettato di portare nel suo grembo Gesù, che ha serbato nel suo cuore il mistero di salvezza per tutta l'umanità, che ha pianto sotto la croce accettando la volontà di Dio e che nel cenacolo ha consolato gli apostoli aiutandoli a costruire la chiesa.

Papa Francesco qualche anno fa ha detto tra l'altro che "senza le donne il mondo sarebbe sterile; portano la vita e ci trasmettono la capacità di vedere oltre, capire il mondo con occhi diversi, un cuore più creativo, paziente e tenero."

Questa festa ci ricordi sempre quanto sia importante avere cura della donna, nel pieno rispetto delle sue peculiarità. Questa cura possa poi tradursi nel dare dignità al suo lavoro sia nella famiglia sia nella società

Antonella Salvatori

TEMPO DI DIO. TEMPO CON DIO. TEMPO PER DIO

Parte seconda

Ma come si vivono gli Esercizi? Proviamo a capire come funziona la meditazione che è la preghiera che accompagna il tempo degli Esercizi. Una volta istruito da chi spezza la Parola o da soli con qualche piccolo sforzo di studio, ognuno di noi può ritagliarsi un momento prolungato (almeno mezz'ora), spegnendo il mondo esterno: i rumori, i social, le distrazioni. È opportuno scegliere anche un luogo adatto.

Nella preghiera si entra con gradualità: è bene passare qualche minuto a prepararla, rileggendo il brano scelto, ad esempio, e soprattutto segnando il passaggio dal mondo e le sue frenesie allo spazio e al tempo della preghiera, magari proprio attraverso un esercizio di immaginazione che aiuti a percepirci come in una condizione nuova, quella del tempo di, con e per Dio; per questo si inizia con il segno della croce, si loda il Signore e si invoca lo Spirito; si chiede una grazia, legata alla concretezza della propria vita; poi, si legge e rilegge la Scrittura e si ascolta Parola e ci si sofferma laddove c'è più gusto, su quella scena o frase che più colpisce.

Allora si lascia maturare la Parola, ruminandola, magari attraverso una composizione di luogo, cioè un immaginare di entrare nella scena biblica, vivendola dal punto di vista di uno dei personaggi. E si ascolta quello che Spirito suscita e muove. Si ascolta il proprio corpo, la propria affettività, la memoria, la volontà: come si muovono in quella scena? Che provano al tocco di quella Parola? Ed essa quale reazione suscita? Consolazione, gioia, diletto, repulsione, dolore? E perché? Quali corde si muovono? Assecondando la Parola che parla e agisce si vedrà che nasceranno intuizioni, comprensioni più profonde e immediate di Dio o di quell'aspetto della nostra vita che ci appare più problematico; si percepirà che avviene un'evangelizzazione delle immagini che ci abitano, degli affetti che ci muovono, delle idee che ci orientano.

Raccogliendo tutto questo – nel momen-

to conclusivo della preghiera, che non è meno importante di quello iniziale – si avvertirà che quella Parola si è personalizzata, perché parla alla mia concretezza storica e relazionale, emotiva, psichica e corporea... e allora la preghiera diventa luogo in cui posso rileggere la mia vita alla luce della sua Parola, in cui decidermi, convertirmi, agire, riordinare la mia vita e attingere da Lui la vita perché la Sua vita diventi la mia vita... la mia vita diventi la Sua vita.

Gli Esercizi Spirituali, quindi, sono **tempo di Dio**. Sono un suo dono. Suo, perché è lui che chiama a quest'incontro particolare. Lui che si dona nella sua Parola o attraverso chi di volta in volta spezza quella Parola. Lui che vuole gratificare, donare cioè la sua grazia, il suo amore, capace di trasfigurare ogni cosa, innanzitutto la nostra libertà.

Ma sono anche **tempo con Dio**. Un Dio che parla a me, alla mia vita, di me e della mia vita. Un tempo di personalizzazione massima della sua parola e del suo amore e, perciò, di grande intimità. *Come amico parla ad amico* (cf. DV 2), ma con un'intimità impensabile con chiunque altro.

Infine, **tempo per Dio**. Tempo per Lui, solo per Lui, che potrebbe non parlare, al primo tentativo come all'ultimo, ma che ha un debole per chi dona con generosità, offrendo il massimo della disponibilità e della tensione, dell'attenzione e dell'affidamento. Il massimo del coinvolgimento. A questo non sa resistere e proprio nella fedeltà a questa generosità Lui agisce e dona al di là di ogni nostra attesa.

Ma Dio non ama fare il protagonista assoluto. Perciò gli esercizi – come ogni preghiera – sono anche **tempo di me, con me e per me**. Tempo mio, tempo per riappropriarmi di me, ricevermi da lui e lasciarlo agire nel cuore, che è il luogo dove si scatena da sempre la guerra più importante, quella tra bene e male, tra ciò che è facile e ciò che è giusto, egoismo e generosità, vivere-per-sé e vivere-per-gli-altri bella.

Francesco Pacia

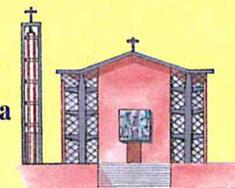
Almo Collegio Capranica

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 • 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

3ª DI QUARESIMA Es 17,3-7; Sal 94 (95); Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42 R Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.	12 DOMENICA LO 3ª set
2 Re 5,1-15a; Sal 41-42 (42-43); Lc 4,24-30 R L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.	13 LUNEDÌ LO 3ª set
Dn 3,25.34-43; Sal 24 (25); Mt 18,21-35 R Ricordati, Signore, della tua misericordia.	14 MARTEDÌ LO 3ª set
Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 R Celebra il Signore, Gerusalemme.	15 MERCOLEDÌ LO 3ª set
Ger 7,23-28; Sal 94 (95); Lc 11,14-23 R Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.	16 GIOVEDÌ LO 3ª set
S. Patrizio (mf) Os 14,2-10; Sal 80 (81); Mc 12,28b-34 R Signore, tu hai parole di vita eterna.	17 VENERDÌ LO 3ª set
S. Cirillo di Gerusalemme (mf) Os 6,1-6; Sal 50 (51); Lc 18,9-14 R Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.	18 SABATO LO 3ª set
4ª DI QUARESIMA 1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22 (23); Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.	19 DOMENICA LO 4ª set